

Terrore ieri pomeriggio in via Camilla, all’Appio: ex vigilante ferisce gravemente la ragazza, ma poi viene colpito da un ufficiale dei carabinieri

Folle di gelosia va dall’ex e le spara in strada

Il drammatico racconto dei testimoni. Lui la tormentava da tempo e lei, allieva sottufficiale, ha chiesto aiuto al suo istruttore

Alessia Marani

● «Ho sentito almeno cinque colpi, in rapida successione. Pensavo a dei petardi. Mi sono affacciato al balcone, abito al primo piano sulla strada e ho visto quei due corpi a terra, a poca distanza uno dall'altro, sul marciapiede. Lei l'ho riconosciuta. La vedevo ogni tanto. Una bella ragazza, alta, coi capelli neri, lunghi. Era in una pozza di sangue. Accanto a loro, in piedi, immobile come fosse impietrito, quell'altro ragazzo. Ha detto a mia suocera, che ha la tappezzeria di fronte, di chiamare i soccorsi. Non credevo ai miei occhi». Questo il racconto di Fabio, uno dei primi ad accorrere ieri pomeriggio in via Camilla di fronte al civico 27 dove Filomena Di Gennaro, 27 anni, allieva maresciallo alla scuola dell'Arma di Velletri, s'è accasciata al suolo centrata alla schiena da due colpi calibro 38 sparati dal suo ex fidanzato, un'ex guardia giurata di 31 anni, Marcello Monaco. Anche lui è a terra

ALLA MAGLIANA

Ucciso in una lite: cinque a processo

● Sarà fissato a giorni il giudizio con il rito immediato per le 5 persone accusate si avere ucciso nella notte tra il 5 e il 6 novembre 2005 l'imprenditore edile di 42 anni Giuseppe Silvestri, davanti al ristorante di via della Magliana «Re per una notte». Il pm Amato, infatti, a conclusione dell'inchiesta e alla luce di quanto emerso in sede d'indagine, ha deciso di citare a giudizio i 5 indagati: Luciano, Andrea e Gianluca Calisti, nonché Alessandro Ciriaci e Massimo Di Placido.

ferito. Gli ha sparato P. F. P., tenente dei carabinieri, ufficiale istruttore di Filomena con la quale di recente avrebbe allacciato una relazione. È stata Filomena ad avvertirlo: «Vieni sotto casa mia, ti prego. Marcello mi ha chiamata, sta arrivando da Foggia, vuole vedermi. Ho paura». Marcello che dopo essere stato mollato da «Filo» a fine anno, se n'è tornato a casa sua, a Stornella, frazione del Foggiano, ieri dopo pranzo è salito sulla sua Passat Station Wagon grigia e s'è diretto alla volta di Roma. In testa solo il desiderio di convincere Filomena a tornare con lui e quell'idea di poter essere stato tradito che gli martella il cervello e gli fa salire la rabbia in corpo. Anche Filomena è originaria di Foggia. A Roma s'era trasferita dopo avere vinto il concorso. Nell'appartamento al seminterrato di via Camilla, all'Appio, per un periodo aveva vissuto anche con Marcello. Ma ora di lui non ne voleva più sapere. Marcello arriva intorno alle 17,15. Cito-



I rilievi della polizia in via Camilla, teatro della sparatoria

[FOTO: ANSA]

fona, lei esce, sale sulla Passat. I due cominciano a discutere. «Filo» alla fine scende, sbatte lo sportello. «Vai via», gli grida. Ma ignora che quello è armato, della Magnum che ha rubato al padre prima di mettersi in macchina. La tragedia in un istante. Marcello, accecato dalla gelosia, spara due colpi alla schiena della poveretta, uno le trafigge un polmone. Nel frattempo, all'angolo della strada compare P. F. P.. «Abbassa l'arma», urla all'ex vigilante. Ma quello spara ancora e anche l'ufficiale apre il fuoco. Anche Monaco cade a terra ferito. Filomena viene trasportata al San Giovanni e sottoposta a un delicato intervento chirurgico: è in gravi condizioni. Marcello, invece, ricoverato alle Figlie di San Camillo è fuori pericolo di vita. «Ho sentito gli spari - racconta la titolare del Bar Marco, all'angolo con via Eurialo - poi mi sono affacciata e ho visto la tragedia». «Camminavo per strada con mia figlia di 6 anni - dice un uomo sulla quarantina - ho pensato solo a coprire gli occhi alla bambina e a proteggerla, nascondendoci dietro un'auto in sosta. Ho avuto paura che un proiettile potesse colpirla».

Sul posto gli agenti del commissariato Tuscolano e gli uomini della Sezione Omicidi della Squadra Mobile di San Vitale. Con l'aiuto delle perizie balistiche effettuate dalla Scientifica e, con la testimonianza di P.F.P. e di Monaco, dovranno ora ricostruire la dinamica esatta della sparatoria.

NESSUN CONTROLLO PER PAURA DI AGGRESSIONI

San Lorenzo? Ormai è zona franca

Valeria Arnaldi

● Caos San Lorenzo: per il prefetto solo un problema di «maleducazione». Sembra proprio che spetti al quartiere universitario della Capitale il titolo di «più indisciplinato» della città. I lettori ricorderanno. Nel mese di dicembre la *Giornale* aveva denunciato la situazione esplosiva in largo degli Olsci e dintorni dove, dalla scorsa estate, centinaia di persone, soprattutto giovani, si riuniscono la sera creando diversi problemi di ordine pubblico. Tanto che gli stessi poliziotti e agenti della municipale avevano dovuto contare nelle loro fila alcuni feriti, vittime di aggressioni. Nei giorni scorsi, la questione era stata sollevata anche dal presidente del III Municipio che chiedeva un intervento più deciso da parte delle autorità. Secco il rifiuto del prefetto Achille Serra: i problemi del quartiere non riguarderebbero la sicurezza propriamente intesa, ma la maleducazione, contro cui polizia e carabinieri possono fare poco. Sotto la parola «maleducazione» si nascondono, però, illeciti e disagi molto diversi tra loro. A pagarne le conseguenze è stata, in primo luogo, la Sta. Negli ultimi due anni, i parcometri sono stati manipolati, danneggiati, perfino sradicati. Non sono mancate minacce e violenze agli ausiliari. Da anni, quindi, il quartiere gode il privilegio di strisce blu gratuite. Unico scotto da pagare, i sempre più frequenti fenomeni di parcheggio selvaggio. La notizia di San Lorenzo-zona franca si è, infatti, rapidamen-

te diffusa in città, togliendo ogni scrupolo agli studenti universitari della facoltà di psicologia, ma, soprattutto, ai tanti nottambuli, che in San Lorenzo vedono il cuore «alternativo» della movida capitolina. Tanto alternativo da attirare numerosi «punkabbestia», giovani senzate per vocazione, caratterizzati dal fatto di possedere numerosi animali e dal consumo di stupefacenti e alcol. Così nel quartiere, ben presto, sono ar-

rivati i piccoli spacciatori e sono aumentati gli episodi di microcriminalità. Estremi che non sono regola, ma contribuiscono a determinarla. Ogni fine settimana, infatti, attirati dai tanti locali più o meno di moda, sono centinaia i ragazzi che affollano il quartiere per bere una birra, fare quattro chiacchiere, ballare o, molto spesso, suonare sui marciapiede chitarre, bongos e strumenti improvvisati. Pechato, però, che nella zona

franca di San Lorenzo questo venga fatto fino a notte fonda, creando non pochi disagi ai residenti. Dall'estate, ogni venerdì e sabato, c'è un presidio fisso delle forze dell'ordine in largo degli Osci. La prefettura ha anche deciso un potenziamento dei controlli e non mancano i poliziotti di quartiere, in servizio fino alle 20. Il piano, che dovrebbe garantire la maggiore sicurezza del quartiere e la sua vivibilità, non è sufficiente, però, e viene ben

presto eluso. Presidi solo nel fine settimana? Il municipio ha deciso di cominciare a fare ordine. «prima che sia tardi». Nelle prossime settimane, sarà nuovamente istituito il servizio di controllo Sta sui parcheggi - anche se gli ausiliari non saranno scortati da agenti -, sarà potenziata, inoltre, la presenza di vigili, soprattutto, nelle ore notturne. Abbandonato nel caos e nel degrado, San Lorenzo dovrà cercare di cavarcela da solo.

CENTOCELLE: LA VITTIMA È UN UOMO DI 49 ANNI, NON SI ESCLUDE LA PISTA GAY

Trovato morto in casa col cranio sfondato

● Forse si tratta dell'ennesimo omicidio maturato nel mondo dei gay: è questa una delle ipotesi sulle quali stanno lavorando gli investigatori dopo il ritrovamento del cadavere di L.L., un uomo di 49 anni di origine sarda all'interno della sua abitazione, in via dei Castani, nel quartiere periferico di Centocelle. I sanitari del 118 e i carabinieri che per primi sono giunti sul posto, in seguito alla segnalazione di un amico della vittima, hanno trovato il corpo dell'uomo riverso sul pavimento in un lago di sangue con una vistosa ferita sulla testa. La vittima faceva il cameriere e viveva da solo in un seminterrato al civico 258. I carabinieri della compagnia Casilina, coordinati dal maggiore Oronzo Greco, hanno accertato che sulla porta d'ingresso non c'era alcun segno di effrazione anche se l'appartamento è stato messo a soqquadro dal (o dai) killer che forse hanno rubato denaro e oggetti di valore custoditi in casa. Per ora non si conosce l'arma del delitto, si sa soltanto che l'uomo è stato colpito alla testa. Alcuni mesi fa la polizia sarebbe intervenuta in casa di L.L. per sedare una lite con alcuni romeni.

[EmOr]



La squadra scientifica dei carabinieri sul luogo del delitto, in via dei Castani (FOTO: EMILIO ORLANDO)

IMMIGRAZIONE

Permessi, romeni sempre in testa

● Sono stati 11409 i permessi di soggiorno rilasciati, nel mese di dicembre scorso, dall'ufficio immigrazione della Questura di Roma, mentre ammontano a 223.898 quelli rilasciati dall'ottobre del 2004 al dicembre 2005. Lo ha reso noto la questura di Roma, precisando che, per quanto riguarda il contrasto dell'immigrazione clandestina sul territorio provinciale, nel mese scorso, nell'ufficio immigrazione, sono stati controllati 1505 stranieri, 666 dei quali hanno avuto il provvedimento di espulsione e 210 sono stati arrestati, perché inottemperanti all'ordine del questore di lasciare il territorio nazionale. Sono state 187 le persone rimpatriate nei paesi d'origine e 102 i decreti per il trattenimento di altrettanti stranieri nei centri di accoglienza. Nel corso dell'anno appena terminato complessiva-

VIA BELSIANA

Catturato ladro serbo in fuga

● Rocambolesca fuga di due ladri inseguiti dai carabinieri del nucleo radio-mobili, la notte scorsa, dopo che avevano compiuto un furto in un negozio a via Belsiana. Alla fine uno dei due è stato arrestato. Era circa l'una di notte, quando una pattuglia dei carabinieri ha notato due individui intenti a caricare capi di abbigliamento su una Fiat Tipo. I due, alla vista dei carabinieri, si sono dati alla fuga, uno a piedi, l'altro a bordo dell'auto. Mentre il primo è riuscito a far perdere le tracce, il secondo, a bordo della Fiat è stato bloccato dai carabinieri, all'incrocio con via delle Carrozze. Prima però la Fiat era finita contro un muro abbattendo alcuni scooter. L'arresto è di origine serba.

mente sono stati rimpatriati 2462 extracomunitari, di cui 373 nel solo mese di luglio del 2005. Sempre nel 2005 sono state accompagnate per l'identificazione nell'ufficio immigrazione di Roma circa 20 mila persone, 9493 delle quali sono state espulse e circa 2500 sono finiti in manette. Nella provincia di Roma e in città la comunità più numerosa è di gran lunga quella romena. Secondo i dati che riguardano gli extracomunitari regolari sul territorio, sono circa 44 mila i romeni, seguono i filippini a quota 27 mila. La concentrazione maggiore a Roma di stranieri, sempre quelli regolari, si registra, in particolare, nei quartieri Flaminio, Prenestino, Casilino, Tuscolano e San Paolo. «Il dato del 2005 sull'attività del nostro ufficio immigrazione - ha detto il dirigente Marcello Cardona - è positivo. Abbiamo puntato su un rapporto diretto con il cittadino straniero e sulla prossimità, ovvero sul fatto di essere pronti ad ascoltare e comunicare bene con l'utenza».

OGGI NUOVO BLOCCO

Dalle 7.30 alle 20.30 fermi i veicoli non eco

● Oggi a Roma blocco dei veicoli inquinanti. Lo ha disposto il Campidoglio in considerazione del fatto che sono stati superati i limiti delle polveri sottili nelle centraline di: Arenula (58/50); Francia (72/50); Fermi (67/50) magna Grecia (66/50) Cinecittà (70/50) e Villa Ada (52/50). Oggi, dunque, dalle 7,30 alle 20,30 nella fascia verde cittadina non potranno circolare le auto non catalizzate e i vecchi diesel mentre nella ztl del centro storico il divieto interesserà anche le moto e i motorini euro 0.

CASSIA

Muore in ospedale: sparite le fedeli nuziali

● Ricoverata in ospedale il 30 dicembre scorso per disfunzioni renali, è morta la notte successiva, ma quando i familiari le hanno dato l'ultimo saluto si sono accorti che la donna non aveva più all'anulare della mano sinistra le fedeli nuziali, sua e del marito defunto, e, all'anulare della mano destra, un altro anello d'oro. È successo in un reparto dell'ospedale San Pietro. Immediata la denuncia per furto. Nella denuncia si afferma che la sera prima del decesso la donna, Eleonora Vitale, 85 anni, indossava gli anelli.

OLGIATA

Romeno ubriaco tenta di svaligiare un negozio

● Un romeno di 35 anni completamente ubriaco ha tentato di svaligiare un negozio di giardinaggio all'Olgiate. Alcuni residenti, svegliati dai maldestri tentativi del ladro, hanno chiamato i carabinieri. La centrale Operativa ha inviato sul posto una pattuglia, mentre il 35enne, accortosi di essere stato scoperto, è balzato alla guida della propria auto tentando una rocambolesca fuga ad alta velocità. Percorse poche centinaia di metri la macchina si è ribaltata andando a sbattere contro un albero.

PRECISAZIONE

Filobus 90: il Comitato non si è mai espresso

● A proposito dell'articolo «Il filobus 90 piace. Ma solo a chi lo prende», Cristina Gancio, a nome del comitato dei cittadini «Nuovo Salario-zona Ateneo Salesiano», fa sapere che «il signor Remo Pistoni ha tutto il diritto di esprimere le sue opinioni su qualsivoglia argomento» ma «il comitato non ha mai affrontato come ordine del giorno la soddisfazione dei fruitori del filobus e quindi l'articolo, nel punto in cui afferma che la posizione del signor Pistoni è quella del comitato, è errato nella sostanza».